

# LA M A G A

PREDICA DECIMAQUARTA

## I FALSI PROFETI

*Falsi Cristi e falsi Profeti sorgeranno e faranno grandi segni, talchè sedurrebbero, se fosse possibile, anche gli eletti. S. MATT. CAP. XXIV.*

*Vi dico che sorgeranno falsi Profeti; verranno a voi in veste d'agnello, ma dentro saranno lupi rapaci.*

TUTTI GLI EVANGELISTI.

Conoscete voi i falsi profeti? Cristo ve li ha tratteggiati nelle parole suddette e voi potrete conoscerli dalle opere loro.

Falsi profeti ve n'ha di due specie, ugualmente infauste e perniciose alla società; i falsi profeti politici e i falsi profeti religiosi; i primi più infausti alla patria, i secondi del pari infausti alla patria ed alle coscienze.

Uditori, guardatevi dagli uni e dagli altri, per quanto vi sono care la salute della patria e la purità della religione!

Se vi si fa presso un uomo che vi parli di moderazione, di progresso *lento e ragionato*, di riforme moderate, di libertà *benintesa* e di tutte le altre formule degli eunuchi politici che hanno fatto affogare la rivoluzione italiana, rispondetegli tosto: indietro, o falso profeta! I moderati hanno già perduto una volta l'Italia. *Vade retro, Satanas!*

Se vi fa a tentarvi un uomo che vi parli di democrazia di ventricolo, di malva costituzionale, di cerotti del centro sinistro, di cataplasmi d'opportunità, di liberalismo ministeriale, di patriottismo facile e condiscendente, di nazionalità *piemontese*, di regno *boreale*, di corona di Monza, di trono dell'alta Italia, di rivoluzione di inni, di canti, di balli, di pranzi e di cappelli all'Italiana, affrettatevi a rispondergli: indietro, o falso Profeta! I ciarlatani della malva, del ventricolo, dell'opportunità, delle transazioni, del regno settentrionale, del Ministero democratico, degli inni sul mortajo, dell'*ordine*, o *fratelli*, ci hanno corbellato abbastanza. Non vogliamo più che la rivoluzione serva ai faccendieri ambiziosi per cangiare il chitarrino del *cantastorie* in un'Intendenza Generale. *Vade retro, Satanas!*

Se vi si appressa un uomo che vi parli di aspettazione, di docilità e di rassegnazione, esortandovi a confidare nella *lenta e benefica* azione della diplomazia, nelle *Speranze* di Balbo, nella protezione delle grandi Potenze, in un rim-pasto territoriale, in un nuovo congresso europeo, nella Francia o nell'Inghilterra, nel Cesare di Parigi alle prese col Cesare di Pietroburgo, nella probabile alleanza austro-prussiana colle potenze occidentali, prendete un randello, percuotetene le spalle dello stupido addormentatore del popolo, e gridategli ad alta voce: indietro, o falso Profeta! L'Italia ha sonnecchiato anche troppo per opera degli sciocchi o dei furbi che l'hanno persuasa ad attendere la libertà come un dono dalle mani della diplomazia, senza merito e cooperazione propria. L'Italia sa che cosa debba

sperare dal Canonico di Parigi, da Lord Russell e dalla magnanimità austriaca! *Vade retro, Satanas!*

Eccovi ritratti i falsi profeti politici; imparate ora a conoscere i falsi profeti della Religione.

I falsi profeti della Religione sono coloro che, alla Religione vera, benefica ed operosa, hanno sostituito un ascetismo falso ed inerte, una Religione di superstizione, d'odio, d'ignoranza e di fanatismo; coloro che alla Religione del cuore, hanno sostituito quella del culto esteriore, che, ai precetti d'amore e di carità del Vangelo, vorrebbero sostituire la tortura ed il cavalletto, la ghigliottina ed il Sant'Ufficio. I falsi profeti sono coloro che proclamano la santificazione della forza, la legittimità dello spergiuro, il Codice del dispotismo, dell'arbitrio e del diritto divino; coloro che non hanno che anatemi nei vinti, insulti nei caduti ed incensi nei vincitori, panegirici per gli oppressori; coloro che del cattolicesimo fanno una Religione di fede senza amore, di bottega e di tornaconto, d'ambizione e di superbia, di formalità e di pratiche esterne; coloro che combattono il progresso e l'istruzione, quali vie di dannazione e d'immoralità; coloro che osteggiano tutte le opere di beneficenza e i progressi dell'umanità, e riducono l'essenza della Religione all'osservanza delle feste, all'astensione dai cibi vietati in giorno di Sabato e Venerdì, e ad una abbondante elemosina in Chiesa, senza curarsi poi che l'anima sia rosa dall'invidia, piena di malignità e di cupidigia, e senza darsi pensiero di compiere alcun atto di carità in sollievo del proprio simile.

Cristo ha detto che costoro *verranno in veste d'agnello, mentre dentro saranno lupi rapaci*, e tali sono infatti costesti falsi profeti. Al di fuori timidi, mansueti e modesti, nell'interno orgogliosi, rapaci e crudeli. Hanno sempre la carità sul labbro e l'egoismo e l'avarizia nel cuore. — Cristo ha detto: *io voglio misericordia e non sacrificio*, e costoro vogliono la verga del Creato e l'Inquisizione. — Cristo ha detto: *io vi ho mandato come pecore fra lupi*, e costoro vivono come lupi fra le pecore. — Cristo ha detto: *io vi mando a lavorare nella mia vigna per farla vegetare e fruttificare*, e costoro ne sono la crittogama. Cristo ha detto: *non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; rimettete e vi sarà rimesso. Date e vi sarà dato, e di qual misura misurerete gli altri, sarete pur misurati voi*, e costoro giudicano e non vogliono essere giudicati, condannano e non vogliono essere condannati, non danno cosa alcuna e vogliono essere regalati, non perdonano e vogliono essere perdonati, misurano gli altri e non vogliono essere misurati!

Indietro, o falsi profeti! *Vade retro, Satanas!*

Si legge nel Vangelo: *il sale è buono, ma se diviene insipido, con che sarà egli condito? Egli non è atto nè per terra, nè per letame, e si getta via*. E similmente si farà di voi, o falsi profeti; oziosi, rapaci, infingardi, riotosi, avari, malvagi, impostori, fabbricatori di assurdi miracoli, disutili, seminatori di scandali e di divisioni, che volete che il popolo faccia di voi?

Uditori, vi prego di una *Salve Regina* alla Madonna (giacchè siamo nel mese mariano) per la confusione dei falsi profeti politici e religiosi e per la loro distruzione in Europa e in tutto il mondo Cattolico.

## LO STATO D' ASSEDIO DELLE MERETRICI

- Grandi novità, grandi novità! Il Signor Buffa.....
- Che cosa c'è di nuovo del Signor Buffa?
- Una novità da fare sbalordire sul genio ovadese....
- Che? Ha forse stampato qualche nuovo *trrrrrrr*? qualche nuovo *strambotto*? qualche nuovo *diluvio*? qualche nuovo *Vico*? È venuto fuori con qualche nuovo *a priori*? con qualche nuovo *intendiamoci bene*?
- C'è di meglio, c'è di meglio! Il signor Buffa ha fatto un colpo di stato, ha messo lo stato d'assedio.....
- Misericordia!.... A chi?....
- Non vi spaventate.... alle meretrici!
- E come? Non vi capisco.
- Dapprima ha proibito alle prostitute di poter passeggiare nelle Strade Nuove dopo le 8 di sera; ma siccome questo stato d'assedio parziale non lo contentava, poco dopo lo estese a tutta la città e trasmise l'ordine alla Questura, da cui poi passò agli assessori e da questi alle guardie, che nessuna prostituta potesse più circolare di sera per le strade, se non accompagnata da un uomo.....
- Sotto pena di che?
- La pena veramente non la so, ma sotto qualche pena sicuramente, giacchè col signor Buffa non si scherza.
- Possibile? Vuol dire che a questo modo le Guardie di Sicurezza oltre l'incarico di lacerare i Manifesti del Sindaco, avranno anche quello di fermare tutte le donne sole che incontreranno di sera per assicurarsi se sono prostitute o no?
- Pare di sì.
- Ma si può dar nulla di più stravagante? Metter lo stato d'assedio ai postriboli? Tener in prigione nelle proprie case parecchie centinaia di donne? Precettarle come usano i governi di Roma e di Napoli coi sospetti politici?
- Pazienza ancora se un tale precetto non fosse che stravagante, ma v'è di peggio. È un arbitrio, un' illegalità, una prepotenza, che non si tollererebbe nemmeno in Turchia, nemmeno fra i Tartari!
- Oh poi le prostitute son prostitute! Sono donne spregevoli che fanno mercato del loro onore, e con cui non si dee guardar tanto pel sottile in fatto di legalità.
- Evviva la giustizia! Ma c'è, o non c'è nello Statuto un articolo che dice *tutti i cittadini sono eguali dinanzi alla legge*? C'è, o non c'è un altro articolo che dice *la libertà individuale è garantita*? Ora come conciliate voi questi due articoli coll'ukase buffesco?
- Avete ragione, ma vi ripeto che colle prostitute....
- È vero o non è vero che le prostitute sono tollerate, autorizzate, iscritte, visitate e patentate dal Governo o per ordine suo? Perché dunque non devono godere dei diritti di tutti gli altri cittadini e devono essere rinchiusi in casa alla sera come i forzati?
- Dite bene, ma la pubblica moralità.....
- La pubblica moralità è più compromessa dalla libera circolazione di quella gente alla luce del sole in contatto delle fanciulle oneste, che da quella in tempo di notte, quando le altre donne sono già ritirate in casa e fra le oneste non passeggiano che quelle accompagnate dai padri o dai mariti. La pubblica moralità deve poi difendersi col punire quelle che si abbandonassero pubblicamente ad atti indecenti o scandalosi, ma non mai privando del supremo bene della libertà una classe di persone che è fatalmente necessaria e che il Governo autorizza.
- Necessaria!... Io non riconosco poi questa necessità.
- Se non la riconoscete voi, l'hanno riconosciuta tutti i legislatori del mondo da Solone e Licurgo insino a noi, e forse lo stesso Signor Buffa l'avrà riconosciuta quando era ancora studente..... E poi chi sa che cosa sarebbe della pubblica moralità che voi decantate senza le prostitute. Vi avrebbero meno postriboli, ma vi sarebbero ben più stupri violenti, ben più seduzioni, ben più attentati all'onestà delle fanciulle e alla santità del talamo!

— Capperi! Voi mi schiccherate in mezzo ai vostri scherzi certe massime catoniane che fanno rizzare i capelli in capo.

— E vi soggiungo che il governo del Papa che non ha mai voluto tollerare la prostituzione legale, ha fatto di Roma la Città più immorale del mondo e dove la sifilide imperversa orribilmente.

— Ma dunque l'ordine del Signor Buffa?....

— È un ordine che non ha riscontro in alcun popolo civile e che può solo paragonarsi all'antica prescrizione delle Costituzioni del 1770 fatta agli ebrei di uscire di casa nella notte o di abitare in Città fuori del ghetto.

— Coticchè abbiamo sotto la Costituzione ciò che si aveva sotto le Costituzioni del 1770, colla differenza che ora si ha per le prostitute lo stato d'assedio che allora si aveva per gli ebrei.

— Precisamente.

— E si ha sotto Buffa ciò che non si aveva nè sotto Luciani nè sotto Paolucci.

— Appunto.

— E a Torino esiste lo stesso divieto?

— Oh vi pare! Alla capitale c'è la cuccagna universale, compresa quella delle prostitute. Il Ministero è amante della teoria del libero scambio e ciò basta. Là ci sono postriboli ad ogni cantonata e la libera circolazione delle prostitute è autorizzata in tutte le ore della notte. Per Torino piaceri e voluttà a iosa; per le provincie tasse, digiuno e penitenza. Lo stato d'assedio è riservato alle prostitute di Genova, che come prostitute di provincia sono poste fuori della legge comune.

— Coticchè il divieto esiste solo in favore di Genova e per degnazione dell'Illustrissimo Signor Buffa....

— Nè più, nè meno. Intanto tutte le meretrici che possono far le spese del viaggio (à quanto mi ha detto un agente della Pubblica Sicurezza) partono per la capitale, coticchè Torino riunirà a tutte le altre centralizzazioni anche quella dei postriboli.

— Se non ci fosse altro male che questo....

— È quello che dico anch'io; qualunque fosse il mezzo atto a produrre la cessazione assoluta o una diminuzione nella prostituzione, io lo applaudirei come un gran beneficio per la società e per l'umanità, ma il vedere che si vuole stupidamente tutelare la pubblica moralità con una prepotenza degna delle costituzioni del 1770 è cosa che non si può tollerare....

— Nemmeno da Buffa.... Avete ragione.

## IL NUOVO DIRETTORE DELLA SPECOLA

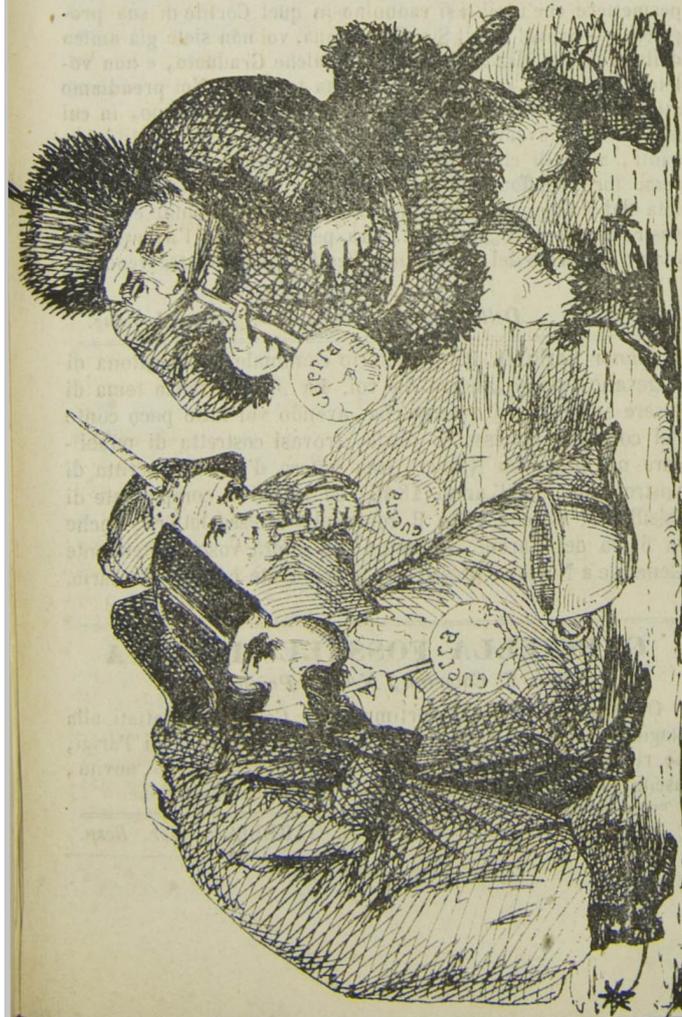
DEL COLLEGIO DI MARINA

Il nuovo Direttore, in primo della Specola astronomica del Collegio di Marina è definitivamente nominato nella persona del Signor Piccone.

Chi è questo Signor Piccone? È il candidato degli elettori di S. Quirico prima che in quel *democratico* Collegio fosse andata a male l'elezione di Paleocapa e si venisse all'elezione del Conte Solaro La Margarita. È un Professore che starebbe assai bene in un Collegio di Gesuiti, di cui fu l'allunno e di cui serba in tutti gli atti della sua vita le gloriose tradizioni.

In conseguenza alla di lui nomina, il Vice-Direttore Bucchia, non potendo soffrir quello sfregio fu costretto a dimettersi, e il Collegio di Marina perdette un valente astronomo per far acquisto di un valente.... Gesuita!

Il Piccone sa di astronomia come di caldeo e di san-scrito, ed è ancora un problema se abbia mai preso un canocchiale in mano per contemplare Urano, Marte, Saturno e Venere..... È vero che come allievo dei Gesuiti potrebbe avere acquistato qualche familiarità coi canocchiali, ma non certo come osservatore del cielo....



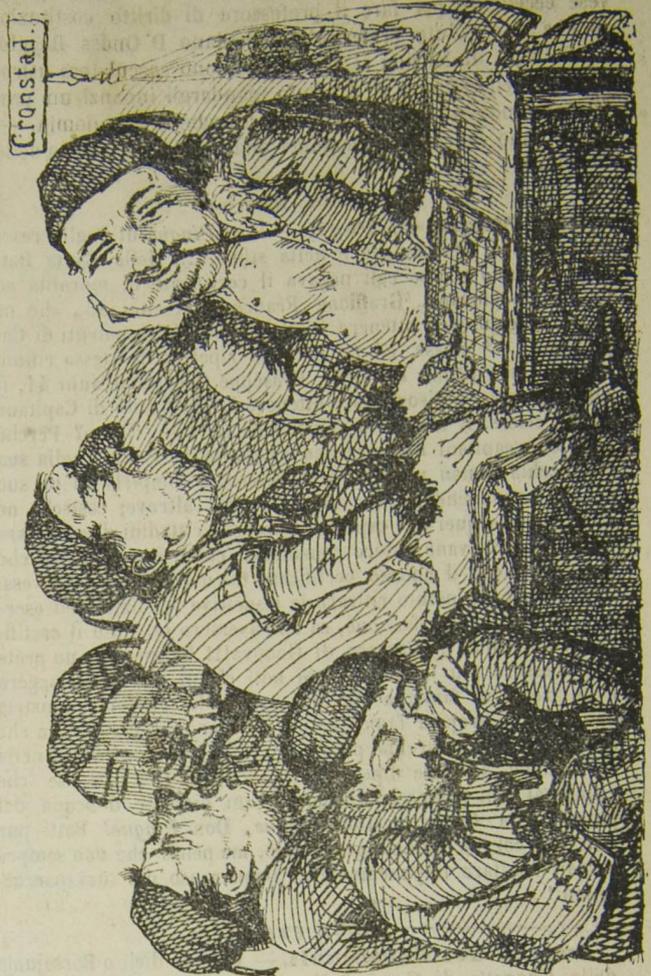
*Guerre all' ultimo sangue.*



*Chi sa dove sarà andato Omer Paschid? — Paschetich dov sei?*



*Chi fa la guerra davanti.*



*In aspettativa delle bombe esplosive dell' Ammiraglio Napier.*

Insomma in questa nomina il Ministero ha dato prova della sua solita sapienza che può dirsi *il mondo a rovescio*. All'Università si aveva un dottore di Collegio genovese eccellente per fare il professore di diritto costituzionale e si è voluto preferirgli il siciliano D'Ondes Reggio. Al Collegio di Marina si aveva un buono speculatore astronomico veneziano e si è voluto mandargli innanzi un professore genovese, che sa di tutto... fuorchè d'astronomia. — Così vanno le cose in Piemonte alla vigilia della festa dello Statuto!

#### POZZO NERO

**Don Pingue di Pegli.**— Don Pingue di Pegli cresce tutti i giorni nell'amore e nella stima..... della Santa Bottega! L'anno scorso egli negava il certificato di moralità ad un ottimo giovane, Graffione Francesco d'anni 25, che ne aveva bisogno per ottenere la spedizione delle patenti di Capitano di 1.<sup>a</sup> classe, ed un mese fa ripeteva lo stesso rifiuto ad un altro ottimo cittadino, Giuseppe Gaggero d'anni 41, il quale ne aveva bisogno per ottenere le spedizioni di Capitano di 2.<sup>a</sup> classe. E sapete la ragione di un tale rifiuto? Perché quei due capitani non avevano celebrato la Pasqua nella sua Parrocchia e non avevano accondisceso a compirla ad un suo cenno, rispondendogli d'averla già fatta altrove; cosicchè ne derivava che quei due capitani, ancorchè cittadini d'esemplare condotta, dovevano essere considerati come *immorali*, poichè si negava loro il chiesto certificato di moralità, e che essi non avrebbero potuto ritirare le rispettive spedizioni ed esercitare la propria professione, se non avessero ottenuto il certificato suddetto da un Parroco di Genova!!! Vi pare che un prete possa essere più impudente? Si noti che il Capitano Gaggero è un padre di famiglia che sostiene colla propria industria non solo la propria famiglia, ma non pochi congiunti, e che il pio Sacerdote avrebbe perciò gettato gli uni e gli altri nella desolazione, se fosse dipeso dalla carità di Don Pingue che rifiuta ai suoi parrocchiani persino un bicchier d'acqua del pozzo della Canonica. Don Pingue, Don Pingue! Fatti pur detestare col tuo schifoso gesuitismo, ma pensa che non sempre potrai insultare impunemente al buon senso dei tuoi parrocchiani!

#### COSE SERIE

**Ancora dei Borsajuoli.**— Che ne dici, o Borsajuolo della *Gazzetta di Genova*? Non ti pare che parli altamente in favore della *Maga* la storia delle vittime che la Borsa ha mietute in così poco tempo, e che a guisa di croci sparse per la funerea campagna avvertono lo speculatore e lo atterriscono sui propri pericoli? Un senatore del Regno su cui si chiuse il marmo funerario, un mercante di riso di sistema bilioso accorato dalle perdite fatte, un *zerbinotto* patrizio che fu alquanto spiumato, un *cattolico* scimunito che pagò il pranzo pei convitati e fu da tavola discacciato, un Abbate che vi lasciò la sottana, un negoziante di seterie che vi lasciò le *bretelle* e dovè ben presto mostrare il ..... bilancio, un presidente d'impresie industriali morto col forziere pieno d'inausti titoli e che ora il libro dei trapassati può liberamente registrare fra i trapassati, e la serie dei fallimenti succedutisi dopo la sua morte, che non sembra volersi chiudere così presto, non t'insegnano, o Borsajuolo, quale sia la moralità e l'utilità della borsajuoleria? Borsajuolo, va pur sicuro che non ci dimenticheremo di te!

**Processo del cosiddetto tentativo della Spezia.**— Siamo in grado di annunziare positivamente che la Sezione d'accusa del Magistrato d'Appello di Genova ha avvocato a sè la causa del cosiddetto tentativo della Spezia del 13 corrente e che fu colà mandato il Consigliere d'Appello Franson per iniziare il procedimento. Le parti del Pubblico Ministero saranno coperte presso di lui dal Sostituto Generale Zunini spedito pure colà.

Ciò vorrebbe indicare che si vogliono seguire dal Governo le vie della procedura ordinaria, e noi non abbiamo nulla a ridire. Invitiamo soltanto i nostri confratelli in giornalismo ad astenersi da qualunque commento, finchè l'azione della giustizia non abbia terminato il suo corso. Diamo questo avviso principalmente ai Giornali ministeriali.

— Ad Intra alcuni scolari vivamente impressionati dall'esemplarità dell'ultima esecuzione capitale dell'uxoricida Giovannoni, hanno voluto imitare la società nel diritto di

appiccare e far appiccare. Accusato un loro compagno di omicidio con premeditazione, lo condussero dinanzi ad un simulacro di Magistrato costituito dai più autorevoli fra loro, gli fecero le conclusioni, lo condannarono, lo misero in confortatorio e lo portarono ad appiccare, assumendo l'un d'essi l'onorevole parte di boja e l'altro quella di tirapiedi. Gli misero il laccio al collo, fecero la solita cerimonia dell'ultimo accompagnamento, e giunti sul luogo del supplizio ove avevano veduto impiccare il Giovannoni, dopo di averlo fatto confessare e promessogli che non l'avrebbero impiccato che per burla, lo sollevarono in alto e l'appesero ad un chiodo. Veduto però che la cosa si faceva seria e che il fanciullo così appiccato si faceva nero in volto e dava tutti gli indizi dello strangolamento, si diedero a fuggire, e il povero appiccato sarebbe morto davvero, se un viandante, passato a caso colà, non l'avesse salvato, tagliando la corda che lo teneva appeso a quel chiodo trasformato in forca. — Ora il Tribunale procede, ed i fautori della pena di morte possono imparare da questo fatto a che riesca la tanto vantata teoria dell'esempio.

#### DISFACCI DEL TELEGRAFO ELETTRICO

VIENNA, 19 Maggio. — Un manifesto russo ordina un complemento straordinario. Il reclutamento sarà terminato in quattro settimane. Un vapore inglese di 52 cannoni naufragato vicino a Odessa cadde nelle mani dei Russi. Si dice bombardata Sebastopoli.

#### CARISSIMA MAGA,

Riguardo alla Settima Compagnia, Terza Legione, ti preghiamo a registrare un fatto *onorevole*. Il Signor Faraggiana, da 6 anni che è costituita la Guardia Nazionale, avea sempre permesso l'uso del suo Cortile nel Palazzo all'Acquaverde a tutti i Capitani, *bianchi* o *rossi*, *bleù* o *neri*, di qualunque colore. Avendo ora il Capitano e qualche altro date le dimissioni, in questo interregno saltò in capo a qualche individuo della Compagnia... di cui tacere è bello, d'imitare il Principe di Monaco con un piccolo colpo di Stato (tant'è, dopo il Luigino, tutti amano i colpi di Stato!!!). Pertanto la Compagnia, il giorno dello Statuto, si presenta al Cancellò, suona il campanello, il Portinajo apre, e risponde: che, non avendo più amici nella Compagnia, il padrone non vuole più permettere che i militi si radunino in quel Cortile di sua proprietà. — Bravo! Bene! Sig. Faraggiana, voi non siete già amico della Guardia Nazionale, ma di qualche Graduato, e non volete più vederla, chiudendole la porta in faccia. Noi prendiamo atto della vostra dichiarazione; potrebbe venir tempo, in cui fosse bene l'avervi conosciuto..... Ora poi rivolti agli intriganti, a quelli che sappiamo aver provocato quest'atto, diremo loro: Buffoni! finitela una volta; la maschera vi è calata dal volto; potremmo pubblicare i vostri nomi ed altre vostre memorabili gesta..... Ora però ci basta l'avervi fatto toccar con mano del quanto siete *meschini* nelle vostre vendette.

#### ALCUNI MILITI

Della Settima Compagnia, Terza Legione.

Signor Carlo D. B., Segretario comunale a Gravellona di Vigevano, siamo ancora da voi. La *Maga*, senza tema di essere smentita, vi avverte che, avendo voi fatto poco conto del consiglio ch'essa vi diede, trovasti costretta di pubblicare nel prossimo Numero una lettera d'ufficio, scritta di vostro pugno nell'anno 1845, ed in cui vi compiaceste di falsificare, oltre a tutto il contenuto di essa lettera, anche la firma del Barone Allamand, in allora vostro Intendente Generale a Novara, presso cui vi trovavate come Volontario.

(Art. Com.)

#### GABRIELLA FOSSALE MODISTA

Salita S. Caterina, N.º 16 Primo Piano

Oltre al suo solito assortimento di Cappelli, adattati alla stagione, per una convenzione fatta con una Casa di Parigi, ne riceverà mensilmente una spedizione dell'ultima novità, uscita in detta Città. — È giunta la prima spedizione.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.

Tip Dagnino.